



V. QUESTORE ROCCO SCHIAVONE RUBA, SI DROGA E SEQUESTRA LE PERSONE..

Rassegna stampa 12 novembre 2016



VARESEPRESS
IL TUO GIORNALE È ONLINE

Il Coisp contro la fiction di Rai Due: "Non c'è caso che giustifichi violenza e illegalità. Sconvolti che nessuno ai Vertici insorga, la Polizia è una cosa lontana anni luce da questo personaggio orrendo e patetico" - "Continua ad andare in

onda, senza che alcuno o quasi batta ciglio, la vergognosa fiction che usa e abusa in maniera orribile l'immagine della Polizia presentando al pubblico un Poliziotto che commette reati e abusi di ogni genere. Siamo sconvolti dal fatto che nessuno senta il bisogno o il dovere di interloquire sulla faccenda, né i nostri Vertici e nemmeno i tanti censori che amano tanto inveire contro le Forze dell'ordine quando anche solo sembra che si comportino un filino sopra le righe. Ma come? Nella realtà un Poliziotto

stressato e sommerso da una quantità di problemi, impaurito magari, distrutto dalla fatica magari, provocato magari, o anche solo troppo stanco e senza mezzi e senza alternative fa scatenare l'inquisizione sui media, e sulla Televisione pubblica, invece, si può mandare senza problemi un programma che propina a tutti, giovani compresi, l'immagine del Poliziotto che calpesta ogni buona regola civile e legale? E' sconcertante". **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, torna sulla messa in onda della fiction di Rai Due il cui protagonista è un Vicequestore che "si fa le canne e ruba", e compie altri abusi e illegalità apparentemente "giustificato", nella storia del telefilm, dalla ricerca della soluzione dei casi a cui lavora. Un uomo burbero e scostante, che si trincerava dietro al lutto per la perdita della sua famiglia per comportarsi in maniera particolarmente deprecabile. Il Coisp aveva espresso le sue pesanti critiche già prima della messa in onda della prima puntata, e oggi torna sulla questione dopo che la fiction prosegue senza conseguenze o reazioni di sorta sul secondo canale della Televisione pubblica. "Oggi, che abbiamo anche visto la fiction di cui parliamo - insiste Maccari -, confermiamo con ogni convinzione l'analisi che avevamo profeticamente fatto già prima della sua messa in onda. Era troppo ovvio e banale indovinare che si sarebbe proposto il solito cliché del bel tenebroso che, poiché assillato dal lutto, pensa di avere carta bianca nel maltrattare tutto e tutti. Un bruttissimo novello Robin Hood che 'rubava per aiutare i poveri', un disperato talmente tanto alla ricerca di un senso per la sua esistenza, che aiutare il debole di turno o risolvere il caso della settimana è per lui il fine che giustifica ogni mezzo. Ma dico, siamo letteralmente impazziti? Non c'è lavoro, o ricerca della verità o indagine giudiziaria che giustifichi la violenza, l'illegalità, il disprezzo per le regole e per gli altri... chiunque sia l' 'altro'. Non c'è indagine che possa avere valore se portata avanti calpestando le regole di quell'Ordinamento che legittima un investigatore a svolgerla e che deve essere per lui una 'stella polare'. Non c'è testimone reticente o necessità di raccogliere un campione per esami scientifici che giustifichi un pestaggio, e non c'è ricerca di prove al mondo che giustifichi il furto, o



qualsiasi altro crimine che questo personaggio osceno e patetico compie come fosse una cosa assolutamente normale, e addirittura coinvolgendo i giovani colleghi nelle sue malefatte. E' incredibile che nessuno al Dipartimento o al Ministero insorga! I Poliziotti non sono così". "Altrettanto assurda - conclude Maccari - è l'idea che questo prodotto orrendo e fasullo (non ce ne voglia l'attore protagonista che fa il suo lavoro benissimo!) non venga cancellato dal palinsesto perché fa buoni ascolti! E se l'immagine di un Poliziotto che si droga, è violento, viola le regole e compie reati vari viene tanto 'vista' nelle case degli italiani, dove sono i pronti e severi interventi delle Ilaria Cucchi di turno? Per una volta non dovremmo trovarci assolutamente d'accordo a chiedere esattamente la stessa cosa: che questa oscenità sparisca dai nostri teleschermi?".



LA PRESSE

Rai Gasparri-Giovanardi Un milione in fuga dal drogato Schiavone altro flop - sabato 12/11/2016 - Rai Gasparri-Giovanardi Un milione in fuga dal drogato Schiavone altro flop Roma 12 nov. LaPresse - Continua inesorabile

la caduta di ascolti in periodo di garanzia della Rai. Si passa di flop in flop e anche quelli che sembravano successi in un mare di disastri si sono nel giro di poche settimane incredibilmente ridimensionati. Da ultimo il caso della fiction Rocco Schiavone su Rai Due che alla seconda messa in onda perde oltre un milione di telespettatori. La Rai non solo trasmette una serie scorretta che esalta la figura di un poliziotto che beve fuma canne e conduce una vita discutibile ma poi mette in fuga i telespettatori. Il direttore di

Rai Due e la responsabile di Rai fiction Andreatta che hanno da dire La Andreatta poi aveva affermato di aver sottoposto i copioni a esponenti della Polizia. Con chi ha parlato Chi e' che ha avallato una fiction che divulga un'immagine negativa di un vice questore di Polizia che si fa beffe di quella legge di cui invece dovrebbe essere il tutore Il lento declino di Schiavone e' meritato. Ma la Rai di certo non merita questa e altre vergognose scelte che ne stanno minando la credibilita' e mettendo in allarme gli inserzionisti. Il servizio pubblico non e' mai sceso cosi' in basso . Lo dichiarano in una nota congiunta i senatori Maurizio Gasparri FI e Carlo Giovanardi Idea .



Tv Gasparri contro Schiavone no poliziotto che si fa le canne - venerdì 11/11/2016 - AGI - Roma 11 nov. - No al modello di un poliziotto che si droga facendosi una canna ogni mattina trasmesso in prima serata sulla Rai. A puntare il dito contro Rocco Schiavone il personaggio della nuova fiction di Rai2 che prende vita dai romanzi di Antonio Manzini e' il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri. Che tra l'altro annuncia la presentazione di una interrogazione parlamentare sottoscritta da lui insieme ai parlamentari Gaetano

Quagliariello e Carlo Giovanardi. Ai microfoni di Radio Cusano Campus facendo riferimento ad un'intervista rilasciata dal regista della fiction Gasparri va giu' durissimo L'intervista di Calapa' al regista di Soavi Mentre la polizia si sacrifica al servizio dei cittadini senza contratti senza stipendi adeguati prendendo bastonate in testa da centri sociali e violenti di ogni tipo si erige a modello un personaggio letterario di fantasia questo commissario Schiavone che - sottolinea - inizia la mattina al commissariato facendosi una canna poi fa il basista per bande di rapinatori realizza dei reati abusando del suo ruolo di poliziotto fa da complice a rapine traffici di droga propone prostitute a terzi. A un tizio gli fa vedere una foto di una moldava. Se una cosa del genere accadesse nella realta' se carabinieri e poliziotti usassero droga cosa scriverebbero i giornali . Quindi annuncia io Quagliariello e Giovanardi abbiamo fatto un'interrogazione perche' se accadesse una cosa del genere certi poliziotti andrebbero sospesi dal servizio. Ma se un professore usasse droga prima di entrare in classe non sarebbe un modello di vita auspicabile. Per cui perche' la Andreatta direttrice della fiction eleva questi comportamenti scorretti a modello Andreatta usa comportamenti irresponsabili e un linguaggio da sventurata. Ha anche detto che i copioni e i testi sono stati sottoposti alla polizia. Ne ho parlato con Alfano e non ne sapeva nulla. Ora chiedo al capo della polizia Gabrielli se questa cosa e' vera. Lo chiedo pubblicamente Gabrielli ha letto i copioni Quali uffici li hanno controllati Perche' evidentemente se c'e' stato un avallo istituzionale la polizia ritiene utile alla sua istituzione un modello di poliziotto che si fa le canne partecipa alle rapine e aiuta i narcotrafficanti a rubare droga. Alfano mi ha detto che non ne sa nulla ma siccome la Andreatta ha detto che i copioni sono stati fatti leggere alla polizia chi li ha letti . Insomma a Gasparri questo Rocco Schiavone gia' amato da moltissimi lettori dei libri di Manzini proprio non e' andato giu' Il servizio pubblico non puo' erigere a modello comportamentale questo qui che ruba droga e si fa le canne. E' vero che ha fatto buoni ascolti ma anche un porno di Cicciolina farebbe ascolti ma non si puo' mandare in onda sulla rai in prima serata. Molti hanno il mito del criminale ci sono donne che hanno sposato delinquenti incalliti non bisogna confondere i numeri con la qualita' delle cose. E poi ci sono delle leggi in Italia che vietano la propaganda alla droga. La Rai che lavora con i soldi del cittadino fa servizio pubblico e dovrebbe anche indicare uno stile di vita dovrebbe stare piu' attenta .



RAI. GIOVANARDI: FICTION 'ROCCO SCHIAVONE' VERGOGNOSA PROVOCAZIONE - DIRE Roma 11 nov. - Il Governo risponda alla vergognosa provocazione della tv di Stato deve dare una risposta chiara all'interrogazione parlamentare che ho presentato assieme ai colleghi Gasparri e Quagliariello su 'Rocco Schiavone' l'incredibile fiction in onda in prima serata su RAI 2 . Lo dice il senatore Carlo Giovanardi Idea

Popolo e Liberta' . I responsabili della messa in onda hanno infatti affermato che lo sceneggiato e' stato visionato dalla Polizia di stato- spiega Giovanardi- che ha fornito i mezzi per realizzarlo peccato che il vice questore Rocco Schiavone viene presentato come ladro corrotto e corruttore procacciatore di prostitute violento fino alle percosse con i testimoni che interroga dedito al consumo di cannabis tutti comportamenti penalmente perseguibili e incompatibili con la funzione svolta da un appartenente alle forze dell'ordine . Oltretutto aggiunge Giovanardi con grande malizia si rilancia una polemica come quella portata avanti dal senatore Luigi Manconi riguardante i casi Cucchi Aldrovandi Uva eccetera dove i poliziotti e i carabinieri malgrado le evidenze processuali continuano ad essere criminalizzati proprio sulla base delle caratteristiche attribuite dalla TV di stato al vice questore Schiavone. E' una vergogna che ridicolizza gli sforzi di milioni di educatori nelle scuole nelle parrocchie nelle famiglie- conclude il senatore- che indicano ai giovani la necessita' di rispettare la legalita' e coltivare stili di vita non pericolosi ne per se ne per gli altri .



BLITZQUOTIDIANO.IT - **Rocco Schiavone Gasparri-Quagliariello-Giovanardi Si droga...** venerdì 11/11/2016 - Pubblicato il 11 novembre 2016 15 13 Ultimo aggiornamento 11 novembre 2016 15 13 di Lorenzo Muti ROMA Rocco Schiavone e' un commissario di polizia che ogni mattina per iniziare la giornata si fa una bella canna. E un commissario di polizia che non disdegna per ottenere i suoi obiettivi fare il basista per una rapina o proporre una a un suo contatto. Rocco Schiavone lavora ad Aosta e ovviamente non esiste. O meglio esiste solo nei romanzi di Antonio Manzini e da qualche giorno anche in tv nell'interpretazione che ne fa l'attore Marco Giallini. Gli ascolti del commissario decisamente atipico sono eccellenti. Ma e' bastato un episodio per scatenare il caso politico. Con Maurizio Gasparri Carlo Giovanardi e Gaetano Quagliariello pronti a presentare sul caso addirittura una interrogazione parlamentare. Nel mirino c'è la Rai che ha permesso la trasmissione del telefilm. Il primo ad attaccare e' Gasparri che in un'intervista a Radio Cusano Campus non le manda a dire Mentre la polizia si sacrifica al servizio dei cittadini senza contratti senza stipendi adeguati prendendo bastonate in testa da centri sociali e violenti di ogni tipo si erige a modello un personaggio letterario di fantasia questo commissario Schiavone che sottolinea inizia la mattina al commissariato facendosi una canna poi fa il basista per bande di rapinatori realizza dei reati abusando del suo ruolo di poliziotto fa da complice a rapine traffici di droga propone a terzi. A un tizio gli fa vedere una foto di una moldava. Se una cosa del genere accadesse nella realtà se carabinieri e poliziotti usassero droga cosa scriverebbero i giornali. Quindi Gasparri annuncia la sua iniziativa io Quagliariello e Giovanardi abbiamo fatto un'interrogazione perché se accadesse una cosa del genere certi poliziotti andrebbero sospesi dal servizio. Ma se un professore usasse droga prima di entrare in classe non sarebbe un modello di vita auspicabile. Per cui perché la Andreatta direttrice della fiction eleva questi comportamenti scorretti a modello Andreatta usa comportamenti irresponsabili e un linguaggio da sventurata. Ha anche detto che i copioni e i testi sono stati sottoposti alla polizia. Ne ho parlato con Alfano e non ne sapeva nulla. Ora chiedo al capo della polizia Gabrielli se questa cosa è vera. Lo chiedo pubblicamente Gabrielli ha letto i copioni Quali uffici li hanno controllati Perché evidentemente se c'è stato un avallo istituzionale la polizia ritiene utile alla sua istituzione un modello di poliziotto che si fa le canne partecipa alle rapine e aiuta i narcotrafficcanti a rubare droga. Alfano mi ha detto che non ne sa nulla ma siccome la Andreatta ha detto che i copioni sono stati fatti leggere alla polizia chi li ha letti. [http www.blitzquotidiano.it](http://www.blitzquotidiano.it) tv rocco-schiavone-gasparri-quagliariello-giovanardi-vogliono-spegnerlo-si-droga-2585339 Rocco Schiavone Gasparri-Quagliariello-Giovanardi Si droga... BLITZQUOTIDIANO.IT ... ALR



IL COISP CONTRO LA FICTION CHE HA PER PROTAGONISTA UN POLIZIOTTO CHE "SI FA LE CANNE E RUBA": "FERMATE QUESTO ABOMINIO, E' UN GRAVE ABUSO DELLA NOSTRA IMMAGINE. LA POLIZIA E' UN CORPO FATTO DI GENTE SERIA" (OPi - 9.11.2016)

“Non è possibile piegare sempre tutto e tutti alle esigenze oggi della politica, domani della pubblicità, dopodomani del mercato, un altro giorno ancora delle orrende stravaganze di autori in cerca di notorietà e disposti a tutto pur di accaparrarsi consensi. La Polizia di Stato è qualcosa di troppo onorevole e serio, ed i Poliziotti italiani sono qualcosa di troppo eroico ed onesto per lasciare che la nostra immagine venga così brutalmente abusata e calpestata gettandola in pasto alle fantasie abominevoli di certi moderni simpatizzanti dell'anti-polizia che vogliono far entrare nelle case degli italiani l'immagine di un uomo in divisa dedito a ciò che è illegale oltre che inammissibile sotto molti altri aspetti”. Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, nel giorno in cui è prevista la messa in onda su Rai Due della prima puntata di una fiction che, secondo quanto reso ampiamente noto dai media, avrebbe per protagonista “un poliziotto molto particolare”, un Vicequestore che “si fa le canne e ruba”. “Sarebbe assolutamente indispensabile fermare questa oscena rappresentazione nientemeno che del vertice di un Ufficio di Polizia - insiste il Segretario generale del Coisp -, ma purtroppo sappiamo bene che non accadrà. Troppo rende, oggi come oggi, svendersi ai fanatici di turno che sostengono a viva forza la moda del tentare di infangare l'immagine della Polizia di Stato”. “Sappiamo anche - prosegue Maccari - che ci contesteranno di essere intervenuti senza neppure aver visto la fiction, aggiungendo magari, ed anzi quasi certamente, che si tratta di un tentativo di rendere il 'poliziotto' protagonista del film più 'umano' e quindi 'più prossimo' al cittadino, e persino più simpatico. Tutte sciocchezze. La stragrande maggioranza dei cittadini italiani non si droga e non ruba. Per risultare umani e simpatici non c'è alcun bisogno di drogarsi o rubare. E, ciò che conta più di tutto, falsare l'immagine di un Funzionario di Polizia è un bluff, un raggirio, ed un abuso gravissimo. I Poliziotti sono umani esattamente come gli altri. Hanno i loro problemi, enormi. Le loro frustrazioni, grandissime. Le loro delusioni, i loro lutti, i loro dispiaceri, le loro difficoltà su tutti i fronti. Ma ciò che li contraddistingue è il fatto che, nonostante



tutto, ispirano la loro esistenza alla fedeltà allo Stato, alle sue Istituzioni, alle sue Leggi, alle sue regole, scritte e non scritte, che ancora consentono a questa società che a volte mostra un lato davvero balordo di conservare la sua spina dorsale. I poliziotti italiani, quando arrivano in servizio, non si drogano e men che mai rubano”.

VARESEPRESS
IL TUO GIORNALE È ONLINE

**Coisp contro la fiction che ha per protagonista un Poliziotto che “si fa le canne e ruba”:
“Fermare questo abominio, è un grave abuso della nostra immagine. La Polizia è un Corpo fatto
di gente seria”** - “Non è possibile piegare sempre tutto e tutti alle esigenze oggi della politica, domani

della pubblicità, dopodomani del mercato, un altro giorno ancora delle orrende stravaganze di autori in cerca di notorietà e disposti a tutto pur di accaparrarsi consensi. La Polizia di Stato è qualcosa di troppo onorevole e serio, ed i Poliziotti italiani sono qualcosa di troppo eroico ed onesto per lasciare che la nostra immagine venga così brutalmente abusata e calpestata gettandola in pasto alle fantasie abominevoli di certi moderni simpatizzanti dell'anti-polizia che vogliono far entrare nelle case degli italiani l'immagine di un uomo in divisa dedito a ciò che è illegale oltre che inammissibile sotto molti altri aspetti”. Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, nel giorno in cui è prevista la messa in onda su Rai Due della prima puntata di una fiction che, secondo quanto reso ampiamente noto dai media, avrebbe per protagonista “un poliziotto molto particolare”, un Vicequestore che “si fa le canne e ruba”. “Sarebbe assolutamente indispensabile fermare questa oscena rappresentazione nientemeno che del vertice di un Ufficio di Polizia – insiste il Segretario generale del Coisp -, ma purtroppo sappiamo bene che non accadrà. Troppo rende, oggi come oggi, svendersi ai fanatici di turno che sostengono a viva forza la moda del tentare di infangare l'immagine della Polizia di Stato”. “Sappiamo anche – prosegue Maccari – che ci contesteranno di essere intervenuti senza neppure aver visto la fiction, aggiungendo magari, ed anzi quasi certamente, che si tratta di un tentativo di rendere il ‘poliziotto’ protagonista del film più ‘umano’ e quindi ‘più prossimo’ al cittadino, e persino più simpatico. Tutte sciocchezze. La stragrande maggioranza dei cittadini italiani non si droga e non ruba. Per risultare umani e simpatici non c'è alcun bisogno di drogarsi o rubare. E, ciò che conta più di tutto, falsare l'immagine di un Funzionario di Polizia è un bluff, un raggio, ed un abuso gravissimo. I Poliziotti sono umani esattamente come gli altri. Hanno i loro problemi, enormi. Le loro frustrazioni, grandissime. Le loro delusioni, i loro lutti, i loro dispiaceri, le loro difficoltà su tutti i fronti. Ma ciò che li contraddistingue è il fatto che, nonostante tutto, ispirano la loro esistenza alla fedeltà allo Stato, alle sue Istituzioni, alle sue Leggi, alle sue regole, scritte e non scritte, che ancora consentono a questa società che a volte mostra un lato davvero balordo di conservare la sua spina dorsale. I poliziotti italiani, quando arrivano in servizio, non si drogano e men che mai rubano”.



Poliziotto che ruba e si fa le canne, il Coisp contro il protagonista della nuova fiction - di Antonio Rocco – **Il Sindacato Indipendente di Polizia non ci sta: è un grave abuso della nostra immagine. La Polizia è un Corpo fatto di gente seria. Il duro sfogo del direttore generale sul protagonista della fiction che andrà in onda su rai 2** - (UMDI-UNMONDODITALIANI) Coisp si scaglia contro la Rai sull'inedita fiction che andrà in onda prossimamente su Rai 2, che avrebbe come protagonista un poliziotto dedito a ciò che è illegale.

“Non è possibile piegare sempre tutto e tutti alle esigenze oggi della politica, domani della pubblicità, dopodomani del mercato, un altro giorno ancora delle orrende stravaganze di autori in cerca di notorietà e disposti a tutto pur di accaparrarsi consensi. La Polizia di Stato è qualcosa di troppo onorevole e serio, ed i poliziotti italiani sono qualcosa di troppo eroico ed onesto per lasciare, che la nostra immagine venga così brutalmenteabusata e calpestata gettandola in pasto alle fantasie abominevoli di certi moderni simpatizzanti dell'anti-polizia, che vogliono far entrare nelle case degli italiani l'immagine di un uomo in divisa dedito a ciò che è illegale oltre che inammissibile sotto molti altri aspetti”. Così **Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia**, nel giorno in cui è prevista la messa in onda su Rai Due della prima puntata di una fiction che, secondo quanto reso ampiamente noto dai media, avrebbe per protagonista “un poliziotto molto particolare”, un vicequestore che “si fa le canne e ruba”. “Sarebbe assolutamente indispensabile fermare questa oscena rappresentazione nientemeno che del vertice di un Ufficio di Polizia - insiste il Segretario generale del Coisp -, ma purtroppo sappiamo bene che non accadrà. Troppo rende, oggi come oggi, svendersi ai fanatici di turno che sostengono a viva forza la moda del tentare di infangare l'immagine della Polizia di Stato”. “Sappiamo anche – prosegue Maccari – che ci contesteranno di essere intervenuti senza neppure aver visto la fiction, aggiungendo magari, ed anzi quasi certamente, che si tratta di un tentare di rendere il poliziotto protagonista del film più umano e quindi prossimo al cittadino, e persino più simpatico. Tutte sciocchezze. La stragrande maggioranza dei cittadini



italiani non si droga e non ruba. Per risultare umani e simpatici non c'è alcun bisogno di drogarsi o rubare. E, ciò che conta più di tutto, falsare l'immagine di un funzionario di polizia è un bluff, un raggirò, ed un abuso gravissimo. I poliziotti sono umani esattamente come gli altri. Hanno i loro problemi, enormi. Le loro frustrazioni, grandissime. Le loro delusioni, i loro lutti, i loro dispiaceri, le loro difficoltà su tutti i fronti. Ma ciò che li contraddistingue è il fatto che, nonostante tutto, ispirano la loro esistenza alla fedeltà allo Stato, alle sue Istituzioni, alle sue leggi, alle sue regole, scritte e non scritte, che ancora consentono a questa società che a volte mostra un lato davvero balordo di conservare la sua spina dorsale. I poliziotti italiani, quando arrivano in servizio, non si drogano e men che mai rubano". 11 / 11 / 2016

Sa degna
Reporter .it

Il Coisp contro la fiction di Rai Due: "i Poliziotti non sono così, insorgono i Vertici" - Di

La Redazione pubblicato il 11 novembre 2016@Claudiaerbetta - Il Coisp contro la fiction di Rai Due: "Non c'è caso che giustifichi violenza e illegalità. Sconvolti che nessuno ai Vertici insorga, la Polizia è una cosa lontana anni luce da questo personaggio orrendo e patetico".

"Continua ad andare in onda, senza che alcuno o quasi batta ciglio, la vergognosa fiction che usa e abusa in maniera orribile l'immagine della Polizia presentando al pubblico un Poliziotto che commette reati e abusi di ogni genere. Siamo sconvolti dal fatto che nessuno senta il bisogno o il dovere di interloquire sulla faccenda, né i nostri Vertici e nemmeno i tanti censori che amano tanto inveire contro le Forze dell'ordine quando anche solo sembra che si comportino un filino sopra le righe. Ma come? Nella realtà un Poliziotto stressato e sommerso da una quantità di problemi, impaurito magari, distrutto dalla fatica magari, provocato magari, o anche solo troppo stanco e senza mezzi e senza alternative fa scatenare l'inquisizione sui media, e sulla Televisione pubblica, invece, si può mandare senza problemi un programma che propina a tutti, giovani compresi, l'immagine del Poliziotto che calpesta ogni buona regola civile e legale? E' sconcertante". Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, torna sulla messa in onda della fiction di Rai Due il cui protagonista è un Vicequestore che "si fa le canne e ruba", e compie altri abusi e illegalità apparentemente "giustificato", nella storia del telefilm, dalla ricerca della soluzione dei casi a cui lavora. Un uomo burbero e scostante, che si trincerava dietro al lutto per la perdita della sua famiglia per comportarsi in maniera particolarmente deprecabile. Il Coisp aveva espresso le sue pesanti critiche già prima della messa in onda della prima puntata, e oggi torna sulla questione dopo che la fiction prosegue senza conseguenze o reazioni di sorta sul secondo canale della Televisione pubblica. "Oggi, che abbiamo anche visto la fiction di cui parliamo - insiste Maccari -, confermiamo con ogni convinzione l'analisi che avevamo profeticamente fatto già prima della sua messa in onda. Era troppo ovvio e banale indovinare che si sarebbe proposto il solito cliché del bel tenebroso che, poiché assillato dal lutto, pensa di avere carta bianca nel maltrattare tutto e tutti. Un bruttissimo novello Robin Hood che 'ruba per aiutare i poveri', un disperato talmente tanto alla ricerca di un senso per la sua esistenza, che aiutare il debole di turno o risolvere il caso della settimana è per lui il fine che giustifica ogni mezzo. Ma dico, siamo letteralmente impazziti? Non c'è lavoro, o ricerca della verità o indagine giudiziaria che giustifichi la violenza, l'illegalità, il disprezzo per le regole e per gli altri... chiunque sia l' 'altro'. Non c'è indagine che possa avere valore se portata avanti calpestando le regole di quell'Ordinamento che legittima un investigatore a svolgerla e che deve essere per lui una 'stella polare'. Non c'è testimone reticente o necessità di raccogliere un campione per esami scientifici che giustifichi un pestaggio, e non c'è ricerca di prove al mondo che giustifichi il furto, o qualsiasi altro crimine che questo personaggio osceno e patetico compie come fosse una cosa assolutamente normale, e addirittura coinvolgendo i giovani colleghi nelle sue malefatte. E' incredibile che nessuno al Dipartimento o al Ministero insorga! I Poliziotti non sono così". "Altrettanto assurda - conclude Maccari - è l'idea che questo prodotto orrendo e fasullo (non ce ne voglia l'attore protagonista che fa il suo lavoro benissimo!) non venga cancellato dal palinsesto perché fa buoni ascolti! E se l'immagine di un Poliziotto che si droga, è violento, viola le regole e compie reati vari viene tanto 'vista' nelle case degli italiani, dove sono i pronti e severi interventi delle Ilaria Cucchi di turno? Per una volta non dovremmo trovarci assolutamente d'accordo a chiedere esattamente la stessa cosa: che questa oscenità sparisca dai nostri teleschermi?".